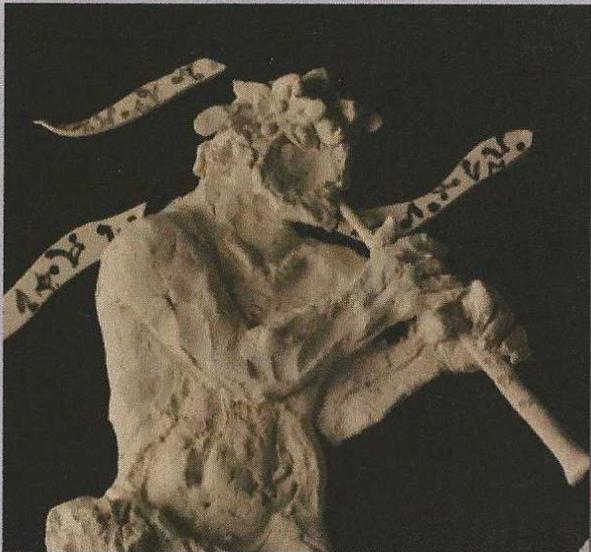


Ma la mia anima non è ancora morta e perciò di questa società ne metto in evidenza i contrasti, le contraddizioni. Oggi anche Achille, Ettore, Ulisse ed altri eroi della mitologia per restare, come si dice, sulla cresta dell'onda, avrebbero bisogno dei loro sponsor, di esporre sulle loro corazze, sui loro scudi, sulle loro armi, dei prodotti da pubblicizzare al pari di ciò che vediamo sulle maglie dei calciatori o su qualsiasi divisa di altri eroi dello sport. Tutto deve piegarsi al Dio Mercato Globalizzato, tutto deve essere esteriorizzato, anche i nostri sentimenti più profondi, come in un reality, un enorme grande fratello. Tutto deve apparire luccicante, patinato, kitch. E così anche Achille superstar, con i suoi lustrini scintillanti e addobbi esagerati, diventa un moderno Elvis Presley che richiama folle di fans deliranti. Oppure Poseidone che esce armato dal mare, serio e minaccioso, coperto di strass variopinti e perline luccicanti che lo attualizzano rendendolo simile ai miti ed eroi dei nostri cartoon; un attuale Dragon ball che si sposta superveloce negli spazi siderali con i suoi costumi esagerati e sfavillanti. Ma se la nostra sensibilità è profonda possiamo ancora percepire le radici di questa affascinante cultura mediterranea.

Se guardiamo l'opera "Le Sirene di Ulisse" ne cogliamo tutta la poesia che esprime.

Il sole che si riflette nell'azzurro Mare Nostrum ci rimanda il riflesso di mille soli che luccicano tra le onde spumeggianti...



e il canto e la musica di queste Sirene sembrano pervaderci, ne sentiamo la melodia ammaliante ! Ulisse per non esserne travolto e rapito volle ascoltarla legato all'albero maestro della nave. Anch'io al suo posto avrei voluto sentirla, ma slegato, felice di farmi rapire da quell'incanto e perdermi in essa...

Giuseppe Conte



Tipografia ARTIGIANA
OK... VISTO SI STAMPI

Firma
Telefonare o inviare fax al 0773.693716



Terra Pontina e non solo...

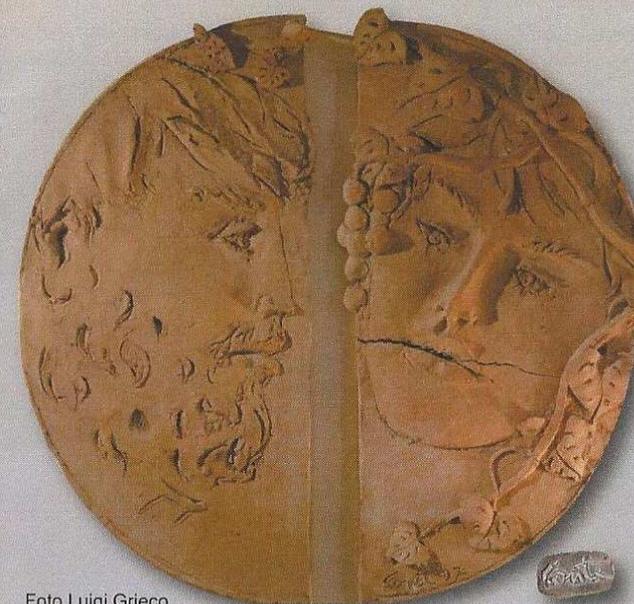


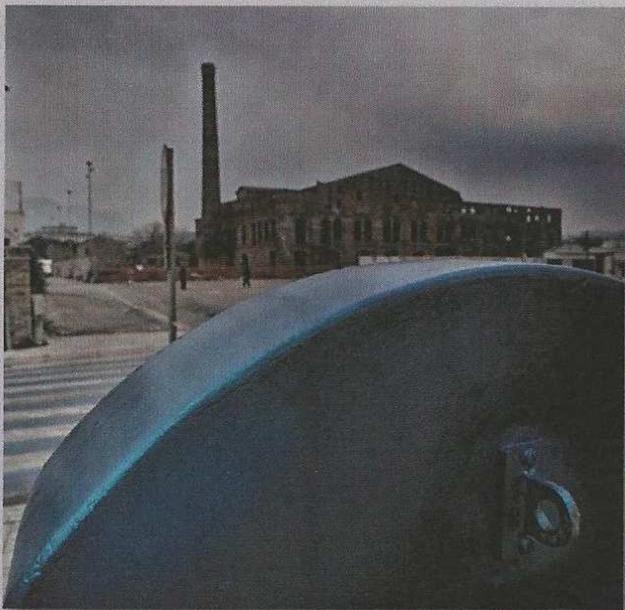
Foto Luigi Grieco

Sculture e Fotografie
di Giuseppe Conte e Luigi Grieco

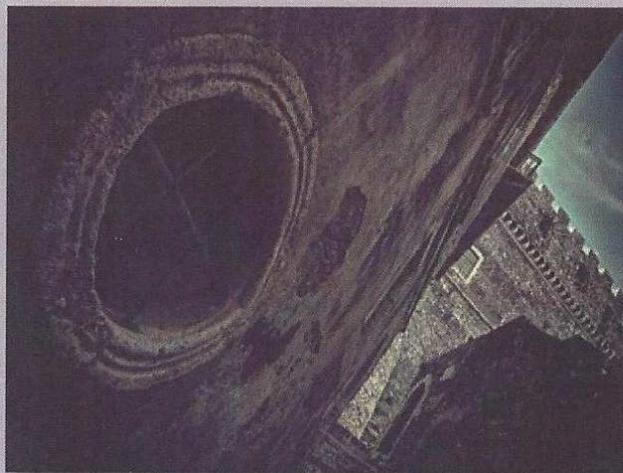
21 Giugno 2014 - ore 17,30
Museo della Terra Pontina
P.zza del Quadrato - Latina

Assessore al Turismo **Gianluca Di Cocco**
Relatore **Giorgio Agnisola**
Madrina dell'evento **Franca Fendi**

“Terra pontina e non solo ” : questa mostra di fotografia e scultura, pensata e realizzata in collaborazione con la dott.ssa Francesconi, direttrice del Museo della Terra Pontina che ospita l’evento, nasce con l’intento di mostrare testimonianze e miti di questa terra antichissima per storia e cultura. In questa manifestazione continua il felice connubio tra me e il maestro fotografo (come lo chiamo io) Luigi Grieco che, più di me, con le sue immagini mostra i particolari di questa terra. Immagini a volte forti e contrastanti per la luce che vi circola, altre volte di una delicatezza estrema frutto di una sensibilità senza dubbio rara. Sono delle testimonianze belle di questa terra, alcune delle quali, penso, siano sconosciute alla maggior parte dei visitatori latini: il ponte borbonico sul Garigliano, da poco restaurato, il parco archeologico dell’antica Minturnae con il suo stupendo teatro e il Foro, testimonianze di una civiltà preromana, i vicoli e le chiese di “Traetto” e lo stupendo paesaggio sul golfo di Gaeta visto dal belvedere di fuori Portanova. Inoltre Grieco presenta una serie di foto a tema tra cui quello della maternità. Sono immagini delicatissime che fanno veramente sognare, nelle quali l’autore riesce a cogliere l’attimo, il gesto che dà l’azione alla scena facendolo emergere dal buio del fondo. Le figure nel loro iperrealismo, tra forti contrasti chiaroscurali, sembrano quadri del Caravaggio.



Ma mentre Caravaggio coglieva l’attimo cruento o di più alta drammaticità, Luigi Grieco ne evidenzia, con la sua sensibilità, il momento più emozionante, il gesto dolcissimo e delicato di una madre verso il proprio figlio. In altre immagini Grieco riesce a tenere le figure come sospese in uno spazio senza tempo; sono immagini metafisiche bloccate in uno spazio provvisorio e ci si aspetta che da un momento all’altro il tempo riesca a penetrarvi e ad animare le figure. Se la ragazza danzante, nella foto esposta, nel turbinio delle sue giravolte, per magia, iniziasse a muoversi davvero non ci sorprenderebbe più di tanto. L’effetto della foto in bianco e nero è essenziale per questi risultati. Eliminando il colore si toglie la quotidianità e l’usualità del gesto e questo Grieco lo sa benissimo e ama stupirci così, con le sue immagini che non sono datate, non hanno tempo, le potremmo guardare tra mille anni e provare le stesse emozioni. Per quanto riguarda il mio percorso artistico, è un amore che si rinnova giorno per giorno e dopo trent’anni di lavoro è ancora in piena evoluzione. Modellare i soggetti con una plasticità sempre più accentuata fino a renderli evanescenti, quasi a perderne contorni e particolari, è la sintesi di una ricerca inconsapevole e logica di un continuo lavoro. Nelle ultime figure i visi quasi scompaiono, ma ricostruirli idealmente è facile: basta guardare intensamente la dolcezza che emanano. Ma tutto questo percorso, benché artisticamente proficuo, non mi basta più; rischia di diventare accademica, rischio di diventare un bravo artigiano, un costruttore di statue.



Ho voluto andare oltre nella ricerca. L’artista deve dire cose nuove, ha il dovere di essere visionario, ha il dovere di cercare il significato profondo delle cose. Deve stupire, meravigliare mostrando attraverso la sua interiorità, il suo pensiero, un mondo che sia soltanto anima e sentimento senza più peso corporeo. Da alcuni anni sempre più prediligo al soggetto singolo il racconto.

Ecco, spesso più che una figura narro una storia; le mie sono delle installazioni, quasi delle performance che chiamo “surreal kitsch” perché appunto sono scene surreali realizzate con l’aggiunta di materiali kitsch presi dalle bancarelle nei mercatini. Sono dei materiali di oggi, e di quelli io mi servo.

Comunque anche se elaborati, attualizzati, sono i miei soggetti di sempre che nascono dalle mie radici culturali. Il mio pensiero, la mia ispirazione provengono da questa mia terra, una terra piena di storia e ricca di cultura, bellissima e unica. Le mie immagini le ho rubate al mondo arcaico da cui provengo, con i suoi miti e le sue leggende. Immagini che ho solo elaborato, modificato, attualizzandole, mettendole in contrasto con l’attuale nostro mondo dove la cosa più importante sembra essere solo l’apparire, dove la pubblicità uccide perfino l’anima.

